

CAMMINIAMO INSIEME



FOGLIETTO PARROCCHIALE

Parrocchia della Natività della B.V. Maria

Piazza Natività 27 - 30015 - Valli di Chioggia
Parroco don Massimo Fasolo tel: 3470646023
Mail: parneve@libero.it

N° 40/2018

Settimana 17/06/2018 al 01/07/2018

SANTE MESSE E CELEBRAZIONI

Domenica 17 giugno XI del tempo ordinario

Ore 7.30 S. Messa

Ore 9.30 S. Messa

Lunedì 18 giugno

Ore 8.00 S. Messa e lodi

Martedì 19 giugno

Ore 8.00 lodi

Mercoledì 20 giugno

Ore 8.00 S. Messa e lodi

Giovedì 21 giugno

Ore 8.00 lodi

Venerdì 22 giugno

Ore 8.00 S. Messa e lodi

Sabato 23 giugno

Ore 18.00 S. Messa

+Def. Boscolo Marino e Gianna

Domenica 24 giugno XII del tempo ordinario

Ore 11.00 S. Messa

Battesimo Renier Tommaso

+Def. Aurora Moscardin; +Def. Gino Vangelista

Lunedì 25 giugno

Ore 8.00 S. Messa e lodi

Martedì 26 giugno

Ore 8.00 lodi

Mercoledì 27 giugno

Ore 8.00 S. Messa e lodi

Giovedì 28 giugno

Ore 8.00 lodi

Venerdì 29 giugno

Ore 8.00 S. Messa e lodi

Domenica 1 luglio XIII del tempo ordinario

Ore 7.30 S. Messa

Ore 9.30 S. Messa

+Def. Pozzato Maria e Guerrino

AVVISI DELLA SETTIMANA

Lunedì 18 giugno

Ore 16.00 Preparazione Camposcuola

Giovedì 21 giugno

Ore 20.30 Formazione Grest

Venerdì 22 giugno

Ore 16.00 Preparazione Camposcuola

Ore 19.30 Circolo Noi in salone

Gruppo pulizie C

Sabato 23 giugno

Ore 16.00 festa di fine stagione ASD VALLI..

Martedì 26 giugno

Ore 16.00 Preparazione Camposcuola

Venerdì 29 giugno

Ore 16.00 Preparazione Camposcuola

Gruppo pulizie D

CARITAS

RACCOLTA DI BENE DI PRIMA NECESSITÀ

Proposta per educare la Comunità ad essere caritatevoli.

Mese di Giugno:

ZUCCHERO, SALE FINO, SALE GROSSO,
FARINA

Mese di Luglio:

PASTA, RISO, PASSATA SUGHI PER PASTA

Il materiale va posto nello specifico scaffale
all'ingresso della Chiesa

ORARI SANTE MESSE A CONCHE

Sabato 16 giugno

Ore 18.00 S. Messa

Domenica 17 giugno

Ore 11.00 S. Messa

Martedì 19 giugno

Ore 18.00 S. Messa

Giovedì 21 giugno

Ore 18.00 S. Messa

Domenica 24 giugno

Ore 7.30 S. Messa

Ore 9.30 S. Messa

nel Cimitero Vecchio

Martedì 26 giugno

Ore 18.00 S. Messa

Giovedì 28 giugno

Ore 18.00 S. Messa

Sabato 30 giugno

Ore 18.00 S. Messa

Nel Campetto

Parrocchiale

Domenica 1 luglio

Ore 11.00 S. Messa

*Non dimentichiamo mai che il vero potere è il servizio.
Bisogna custodire la gente, aver cura di ogni persona,
con amore, specialmente dei bambini, dei vecchi, di
coloro che sono più fragili e che spesso sono nella
periferia del nostro cuore*

PAPA FRANCESCO

ATTIVITÀ ESTIVE

GREST

Da lunedì 2 luglio a venerdì 13 luglio

CAMPOSCUOLA

Dal 5 agosto all'11 agosto a Norcen di Pedavena,

Casa alpina San Marco

Emergenza anziani

La solitudine, una realtà da guardare in faccia senza paure.

Mentre il mondo s'interroga se staccare la spina e quando, dilaga in tutt'Europa l'ultima emergenza: la solitudine disperata degli anziani malati. Sempre più anziani, sempre più soli. Lo dice anche l'Istat. Negli ultimi dodici mesi, in Italia, l'aumento delle famiglie con una persona sola è clamoroso: si passa dal 20 al 31 per cento. Non è una malattia, ma la solitudine sì e cresce. È cambiato il mondo! Le famiglie, gli uomini, le donne sono più soli. E quando è così è più facile "uscire di strada e di senno", uccidere ed ammazzarsi. Casi isolati, un tempo. Ora troppo, troppo frequenti perché intanto i grandi valori si sono affievoliti, gli abbandoni sono cresciuti, le certezze si sono sgretolate. Casi che si stanno moltiplicando con una velocità bestiale, insopportabile. Mariti che la fanno finita con la moglie malata e si sparano; mogli che fanno lo stesso; fi gli che cancellano con una manciata di colpi famiglie intere.

Dov'è finita la sacralità della vita? Certo è aumentata la velocità del mondo e c'è chi non ce la fa e decide di fermarsi per sempre; certo il modello di famiglie patriarcali, scrigno di reciproco aiuto, è un pallido ricordo; gli anziani sono troppo spesso lasciati soli nonostante gli sforzi di belle associazioni; è lo Stato che, a volte, dimentica le tue malattie, le tue giornate e notti di interminabile dolore; certo è la crisi economica che ha bruciato soldi; certo sono le troppe case abbandonate, gli alloggi trasformati in quattro stanze nel deserto. Ma non è possibile girarsi dall'altra parte quando si vive in uno dei Paesi con la più alta età media del mondo e quasi un quarto della popolazione con più di 65 anni. In molte regioni le Rsa scarseggiano e, anziani e famiglie ne ritardano il più possibile l'accesso soprattutto per i costi. L'assistenza a domicilio, che vuole anche dire mandare ogni tanto un infermiere o un medico ma non solo, è un termine abusato quanto irrealistico, si sta vicini e si assiste in tanti modi non solo curando le malattie del corpo. Anche la famiglia, una volta caposaldo dell'assistenza, da tempo è spesso venuta meno, cambiati i valori e le priorità sociali, e chi non lo crede faccia un giro in ospedale durante i "ponti" o le feste. L'ultima emergenza è una questione sociale, una realtà che va guardata in faccia. Senza paure.

I primi segnali sono state le persone morte e trovate, anche nel centro delle città dopo settimane e mesi.

La metamorfosi delle periferie e dei paesi con la massiccia chiusura dei negozi, dei "luoghi", il naufragio di quel vivere tra gente che si conosceva e s'aiutava ha fatto il resto. Ed ecco i troppi "orfani del territorio", quasi dei "clandestini" come nelle prime ondate migratorie, uomini e donne con bagagli di vita, di fatiche, di saggezza, in solitaria solitudine. E quand'è così il "granello" diventa "un macigno", il dolore va oltre la soglia e quel pensiero che guida l'uomo e dice che la vita è sacra ed inviolabile diventa sempre più labile, più debole come il "sonar" di un sommergibile, fi no a scomparire nel silenzio di una notte sempre più lunga e senz'alba.

Scuole in rete

Incontro tra generazioni per crescere

Investire nell'educazione dei giovani significa percorrere una strada stimolante verso un futuro migliore. Lo fanno bene le scuole della provincia di Belluno: 30 istituti di tutti i gradi scolastici, rappresentativi delle aree geografiche della provincia, si impegnano da qualche anno ad un progetto di corresponsabilità educativa, insieme a 41 associazioni, a 6 enti pubblici e al Centro per i diritti umani dell'Università di Padova. *Scuole in Rete* è il nome del progetto; l'obiettivo è mettere i giovani al centro di una fitta rete di relazioni, in una collaborazione tra generazioni che vede coinvolti gli adulti e le istituzioni del territorio. La "scuola in rete" si interroga continuamente sul presente: viene portata avanti una formazione continua su temi quali la cittadinanza attiva e la legalità, la sicurezza, la cultura della reciprocità, la Costituzione, l'Europa. L'idea è nata nel 2005 per iniziativa di alcuni docenti delle scuole bellunesi, in seguito ad un'esperienza umanitaria in Romania a stretto contatto con la difficile situazione di alcune scuole rumene. L'impegno verso la Romania è stato portato avanti: tra le "Scuole in Rete" c'è anche un istituto scolastico rumeno. Obiettivo importante della Rete è quello di creare una **società "glocale"**, che sappia ossia affrontare le sfide del presente sia su scala locale che globale, con la consapevolezza di una continua contaminazione tra le due dimensioni. I progetti concreti portati avanti sono stati moltissimi e spesso sono partiti proprio dai giovani, che ne sono stati i principali protagonisti: corsi di alfabetizzazione informatica per anziani e migranti, laboratori di progettazione tra studenti, viaggi di volontariato e stage all'estero, organizzazione di spettacoli teatrali. Quando giovani e adulti, insieme, "ci mettono la faccia", gli obiettivi comuni si raggiungono: la Rete funziona.